

L'Eco dell'Amore



Aiuto alla Chiesa che Soffre

Annunciare «sempre e dovunque»
il Vangelo (Benedetto XVI)

www.acs-italia.org

N. 3 Aprile 2012
Esce otto volte l'anno



Il nucleo della fede:
in Cina, un giovane sacerdote benedice
sua madre subito dopo l'ordinazione.

**«Ordine Sacro e Matrimonio,
vanno ricondotti
all'unica sorgente eucaristica.
Entrambi questi stati di vita hanno, infatti,
nell'amore di Cristo, che dona se stesso
per la salvezza dell'umanità,
la medesima radice;
sono chiamati a una missione comune:
quella di testimoniare
e rendere presente questo amore».**

- Papa Benedetto XVI -

Cari amici,

famiglia e sacerdozio sono radicati direttamente nel mistero divino e sono strettamente collegati tra loro. La loro vocazione e la loro missione consiste, infatti, nel trasmettere la fede – quindi la vita stessa – alle generazioni future. Queste due cellule vitali della Chiesa sono tuttavia più che mai minacciate e messe in discussione. Rischiano di perdere la vita di fede e di grazia per cui sono state create. Pertanto il presente ci chiede con urgenza di ravvivare la fede in entrambe.

È per questo motivo che Benedetto XVI ha indetto l'«Anno della Fede» che inizierà a ottobre 2012 ed è in un certo senso la continuazione dell'«Anno Sacerdotale». Effettivamente l'approfondimento della fede è strettamente legato al rinnovamento sacerdotale, essendo i sacerdoti chiamati ad essere messaggeri e mediatori della fede. E, una famiglia che prega, è la culla della vocazione sacerdotale.

Il Beato Giovanni Paolo II, nel suo libro «Dono e mistero», ricorda il padre con que-

ste toccanti parole: «Avevo appena nove anni, quando perdetti la mamma. Dopo la sua morte rimasi solo con mio padre, uomo profondamente religioso. Potevo quotidianamente osservare la sua vita austera. Di professione era militare e, quando restò vedovo, la sua divenne una vita di preghiera costante. Mi capitava di svegliarmi di notte e di tro-



**Una famiglia che prega
è la culla della
vocazione sacerdotale.**

varlo in ginocchio, così come in ginocchio lo vedevo sempre nella chiesa parrocchiale. Tra noi non si parlava di vocazione al sacerdozio, ma, in qualche modo, il suo esempio fu per me il primo seminario, una sorta di seminario domestico».

Cari amici, siete voi che – attraverso la preghiera e le offerte – fate sì che, ovunque nel mondo, migliaia di seminaristi e sacerdoti privi di mezzi, seguano fedelmente Gesù. Voi siete diventati la loro famiglia spirituale e li aiutate a credere nel loro sacerdozio.

L'ultima parola delle Sacre Scritture – la preghiera più breve che ha la stessa radice etimologica come la parola «fede» – è la parola ebraica «Amen». La pronunciamo ogniqualvolta riceviamo la Santa Comunione. «Amen» significa costanza, affidabilità e fedeltà di Dio verso di noi, ma esprime anche tutta la nostra fiducia e abbandono al Signore. Il nostro «Amen» detto al Signore eucaristico è anche un «Amen» al mistero del sacerdozio, a quello della famiglia e della Chiesa che è il Suo corpo. Le necessità materiali e spirituali mettono a dura

prova la fede di molti sacerdoti e di molte famiglie. Hanno bisogno del nostro amore per rimanere fedeli alla loro vocazione.

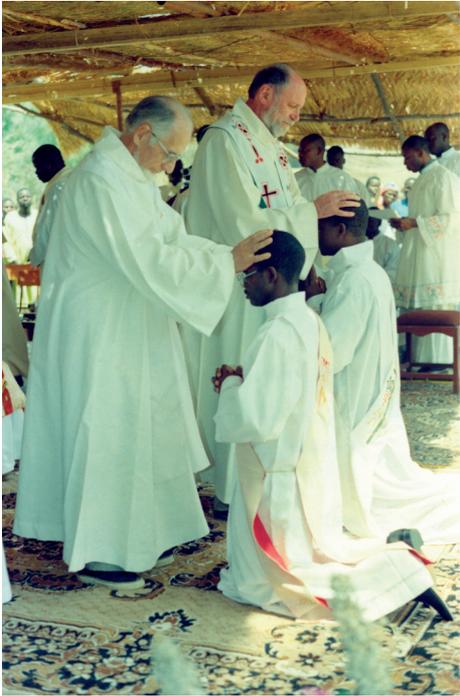
Vi auguro una Santa Pasqua colma di grazia! Con tutto il cuore benedico voi e le vostre famiglie.

P. Martin M. Barta

Padre Martin Barta
Assistente Ecclesiastico



Ogni decima vocazione vive grazie a voi



Camerun: «Insegnate loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato».



Siria: «Vi perseguiteranno per causa mia».



Brasile: «Tu sei sacerdote per sempre...».

In Africa e Asia, il numero dei seminaristi cresce. Cala, invece, in Europa e in America. L'Annuario Pontificio – pubblicato ogni anno dalla Santa Sede – rileva a livello mondiale un leggero incremento, un 1% in più che fa arrivare a 118.000 il numero degli aspiranti al sacerdozio.

«La capacità di coltivare le vocazioni è segno caratteristico della vitalità di una Chiesa locale», ha affermato Papa Benedetto in occasione della «XLVIII Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni». Questo vale anche per ACS. Il Santo Padre fa affi-

damento sui nostri benefattori: nel mondo, ogni decimo seminarista può seguire la sua vocazione grazie a voi. Le loro necessità sono estremamente diverse... In **Perù**, i 30 della Prelatura di Chuquibamba hanno bisogno di un aiuto per il sostentamento che, in totale, costa ogni mese 4.648,54 euro. Ma c'è sempre un buco e noi vogliamo colmarlo donando **2.300 euro**. In **Mozambico** ai 134 seminaristi dell'arcidiocesi di Nampula mancano principalmente i libri. La biblioteca – «dispensa per lo spirito» – presenta molti scaffali vuoti. Abbiamo promesso per dizionari e manuali, nutrimento dell'anima, **8.500 euro**. Questo bisogno è reso particolarmente urgente dal fatto che la diocesi si trova in una regione a impronta culturale islamica e, quindi, conoscenza e capacità di argomentare, sono parte integrante del dialogo inter-religioso. La situazione è molto simile in **Vietnam**, dove ci sono 85 seminaristi, 16 no-

vizi e 40 candidati nell'Ordine domenicano – la cui Provincia si trova sotto la protezione della Madonna e porta il significativo nome di «Regina dei Martiri». È noto che la formazione dell'Ordine dei frati predicatori è molto accurata. E dev'essere così anche in Vietnam. Abbiamo promesso **100 euro** per ogni fratello del Dottore della Chiesa san Tommaso d'Aquino. Dallo **Sri Lanka** ci chiedono aiuti sia per il sostentamento che per potersi organizzare. Dopo la guerra civile, gli 83 futuri sacerdoti del seminario di san Francesco Saverio a Jaffna, non hanno

quasi niente oltre la loro buona volontà. Un nuovo inizio richiede tutto... Se voi

ci date una mano, potremmo aiutarli a superare le difficoltà più pressanti donando **150 euro** per ogni seminarista. Anche in **Angola** dove, dopo 30 anni di guerra, si registra un forte afflusso di vocazioni sia negli ordini religiosi che nelle diocesi, la Chiesa potrebbe guardare con più fiducia al futuro. Le vocazioni attendono il nostro aiuto per poter dire «SÌ» al Signore in tutta letizia.

La situazione è simile anche in Brasile, Venezuela, Colombia, così come, in Europa dell'Est, difficoltà ci sono in Ucraina, Romania, Lituania e Lettonia. I seminaristi vogliono servire «a nome di Cristo, il Capo della Chiesa», come insegna il Concilio Vaticano II, amministrando Sacramenti e diffondendo la Parola del Signore. Non si può farne a meno. Per questo la chiamata che il Signore rivolge loro, giunge fino a noi. Fate sì che la nostra risposta sia entusiasmante e vivificante!



Slovacchia: «Chi non porta la propria croce e non viene dietro di me...».



«In memoria di me»: attraverso il sacerdote Cristo è presente.



In gioco c'è il futuro del mondo



Pakistan: «Il matrimonio è una forma tutta speciale di amicizia» (Paolo VI).



Repubblica Centrafricana: anche il matrimonio cristiano deve essere imparato.



India: il pellegrinaggio attraverso la vita, inizia con la benedizione della Chiesa.

Per sant'Agostino l'amore è «l'atto originale di volontà», la sorgente dell'esistenza. Nel matrimonio e nella famiglia la realtà dell'amore prende vita. Per questo il poeta tedesco Novalis può scrivere: «I bambini sono l'amore che ha preso forma». In loro si rinnova il mistero della creazione.

Il legame "Creatore-amore-natura umana" è valido ovunque. Ma non è immediatamente chiaro all'uomo di oggi, dev'essere appreso. Per questo nella diocesi di Bouar, nella **Repubblica Centrafricana**, padre Marcello Bartolomei ha aperto una «scuola di vita e d'amore» per preparare i giovani a vivere un matrimonio cristiano. E ha avuto successo. Faustina aveva un problema: «Quando mia figlia è rimasta incinta, mio marito l'ha scacciata, mandandola a vivere dalla suocera.

Solo dopo il corso matrimoniale, ci siamo ritrovati e abbiamo ripreso in casa nostra figlia». Caroline prendeva la pillola anticoncezionale: «Grazie al Corso ho capito cosa comporta e l'ho interrotta, imparando ad usare solo metodi naturali. Ora viviamo in armonia». Tatiana solo ora afferma «anche da casalinga ho una dignità», mentre Daniel può dire «non appena trovo una donna che mi sopporta, ci sposiamo in chiesa». Siete voi che rendete possibili questi Corsi con **7.200 euro**.

«La famiglia è il nucleo di ogni ordine sociale» (Benedetto XVI).

Nella diocesi di Natitingou, in **Benin**, il vescovo Pascal N'Koué, attraverso corsi triennali, prepara le coppie che porteranno alle loro comunità gli insegnamenti della Chiesa su matrimonio e famiglia. I Corsi riscuotono

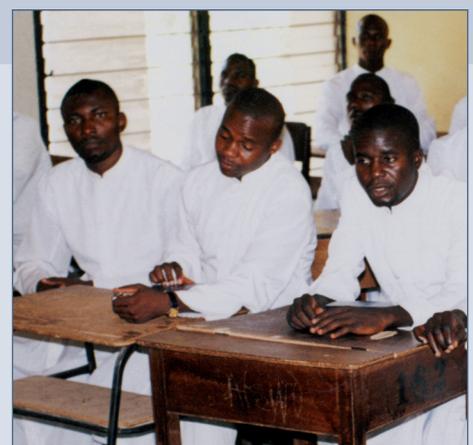
grande interesse. Il vescovo ci scrive che le coppie sono entusiaste di riuscire ora ad individuare con quali «bugie i media criticano l'istituzione familiare». Sosteniamo il vescovo con **8.500 euro** l'anno. Ma non è solo in Africa che contribuite ad educare sul matrimonio e la famiglia secondo la verità dell'insegnamento cattolico. Anche in America Latina, Asia ed Europa sostenete programmi, corsi e iniziative. Rimaniamo fedeli alle parole di Giovanni Paolo II che affermava: «Il futuro del mondo e della Chiesa passa attraverso la famiglia!». ●

I seminaristi di Jos

Per la maggior parte dei media, sono avvenimenti fantasma. Ogni tanto scrivono di un attentato sanguinoso, con molti morti. Poi, il silenzio.

Ma le persecuzioni dei cristiani nel nord della Nigeria sono molto concrete: da Natale ci sono stati centinaia di morti e in decine di migliaia fuggono verso il Sud, considerato più sicuro. Ma i seminaristi nella città di Jos, sono ancora lì. Come Pietro dicono: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna» (Gv 6,68). Rimangono accanto alla gente che – nonostante il terrore diffuso dagli estremisti islamici del

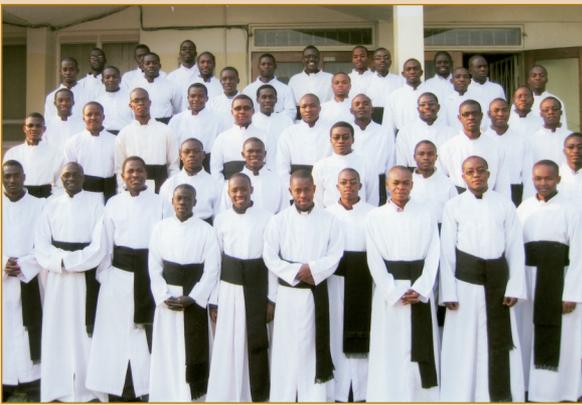
Gruppo Boko Haram – continua a coltivare i campi, cercando di convivere con i musulmani. Solo che le seppur piccole offerte che permettevano ai seminaristi di vivere, sono diminuite di molto. «Le minacce di Boko Haram sono una croce molto pesante per noi», scrive il vescovo Dashe, aggiungendo sommessamente: «Vi saremmo molto grati se ci poteste aiutare». I seminaristi rimangono a Jos, perché è qui che il Signore li ha chiamati. È qui che festeggeranno la Santa Pasqua, la Risurrezione, il superamento della morte. In confronto, il nostro aiuto di 10.000 euro è davvero cosa modesta... ●



Esplorano la chiamata di Dio: seminaristi di Jos, nella Nigeria.



Padre Febian Pikiti Mulenga, rettore del seminario di Lusaka, nello Zambia, ha avuto un sussulto quando ha visto la cifra riportata sull'estratto conto. «Qualcuno deve avercela inviata per errore», ha detto ai suoi collaboratori, chiedendo a suor Luzia "di verificare". È facile immaginare l'intensità della sua gioia quando la suora gli ha invece detto che era tutto a posto, quei soldi (25.000 euro) arrivavano da ACS. La reazione spontanea è stata una preghiera di "particolare" ringraziamento: il denaro era giunto proprio quando si chiedeva come avrebbe fatto arrivare a fine semestre i suoi 162 seminaristi. La cassa del seminario era vuota... Per questo aiuto giunto proprio al momento giusto, vi ringrazia «con cuore più leggero», anche a nome di studenti e professori. È un aiuto che per loro è allo stesso tempo «benedizione e incoraggiamento» ad applicarsi ancor di più nello studio.



**Johannes
Freiherr
Heereman,**
Presidente esecutivo

Ho assunto la mia carica solo da pochi mesi, eppure ho imparato già molto. Dai numerosi incontri con cardinali e vescovi del vicino Oriente, dell'Africa, dell'Asia, del Sudamerica e dell'Europa dell'Est, ho appreso una cosa: la definizione di «Dignitario» spetta di diritto a questi Pastori, non perché rivestano un'alta carica, ma perché sono portatori della dignità di Cristo di dedicare la loro vita ai più poveri. Per lenire la sofferenza spirituale e corporale delle persone loro affidate, non esitano ad affrontare difficoltà immani, rischi e fatiche.

Sofferenza, amore e gratitudine – Le vostre lettere

Ribaltamento

Il mio camion si è ribaltato sull'autostrada, ho avuto una gran paura di morire. Ma, grazie a Dio non è successo nulla. Colmo di gratitudine, vi invio 1.000 franchi sperando di poter alleviare la sofferenza di chi è limitato nell'esercizio della fede in Cristo.

- Un benefattore dalla Svizzera -

Diffondere la fede

Sono un cattolico che vive in Ghana e vorrei congratularmi per il vostro lavoro. Possiedo una copia del piccolo catechismo «Io Credo» che mi aiuta a conoscere meglio la Chiesa. La mia fede è aumentata e ho trovato in me pace profonda e amore. Vi ringrazio per la verità del Signore e della sua Chiesa che diffondete. Dio vi benedica!

- Un signore dal Ghana -

Piccole, ma col cuore

Mia sorella ha sempre sostenuto ACS e dopo la sua morte, avvenuta nel 2008, ho sentito che dovevo continuare ad aiutarvi come faceva lei. Vi spedisco 1.000 reais, anche se le offerte sono piccole, vengono dal cuore. Avrei voglia di comprare anche qualche libro. Le notizie pubblicate su «L'Eco dell'Amore» mi hanno sensibilizzato. Prego Dio di avvicinare sempre più benefattori alla vostra opera.

- Una benefattrice dal Brasile -

Ampliare gli orizzonti

Attraverso il vostro impegno per la Chiesa che soffre, la luce di Cristo risplende. Lo sguardo rivolto ai cristiani perseguitati e minacciati aiuta ogni singolo credente ad ampliare in modo significativo i propri orizzonti.

- Una signora dall'Austria -

Aiutare là attraverso le vostre offerte e il nostro servire, è un vero dono! Da parte nostra, significa gestire con parsimonia ed efficacia le offerte che ci affidate. Di questo fanno parte anche la corretta selezione dei circa 7.000 progetti che riceviamo e dei quali possiamo purtroppo finanziare soltanto due terzi, un'amministrazione rapida e la verifica del regolare impiego delle vostre donazioni. Ci adoperiamo costantemente affinché ciò accada e la vostra generosità aiuti proprio laddove la sofferenza della Chiesa è più grande!

Aiuto alla Chiesa che Soffre (ACS) - Sede Nazionale: Piazza San Calisto 16 - 00153 Roma Tel. 06.6989.3911 - mail: acs@acs-italia.org - **Bressanone:** Via Hartwig 9 - 39042 Bressanone - **Milano:** Corso Monforte 1 - 20122 MI - Tel. 02.7602.8469 - **Siracusa:** Via Pompeo Picheralli 1 (Sede) - Piazza Duomo 5 (Recapito postale) - 96100 SR - Tel. 0931.412.277

Offerte: CCP N. 932004 - Bonifico bancario. Coordinate bancarie: Intesa Sanpaolo S.p.A. IBAN IT 11 H 03069 05066 011682210222.

I suoi dati personali sono utilizzati al fine di promuovere le iniziative di Aiuto alla Chiesa che Soffre. Ai sensi del D.L. 196/2003, lei potrà esercitare i relativi diritti, rivolgendosi ad »Aiuto alla Chiesa che Soffre« - Piazza San Calisto 16 - 00153 Roma.

L'Eco dell'Amore N. 3 - Aprile - 2012

Direttore responsabile: Mons. Sante Babolin - **Redazione:** Jürgen Liminski - **Editore:** Aiuto alla Chiesa che Soffre - Piazza San Calisto 16 - 00153 Roma - Con approvazione ecclesiastica - **Registrazione** del Tribunale di Roma N. 481 del 24 novembre 2003 Sped. A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Milano.